

Blitz armato nel consolato italiano a Malaga

Tre uomini armati, membri di un sedicente «gruppo rivoluzionario», sono entrati ieri mattina nella sede del viceconsolato onorario d'Italia a Malaga e hanno costretto il viceconsole Pietro Lano a registrare un messaggio di protesta contro «il comportamento internazionale della giustizia italiana». I tre hanno poi legato e rinchiuso il viceconsole ed il figlio in un bagno e sono fuggiti dopo avere rubato passaporti, timbri, denaro e bolli ed avere sporcato con bombolette di spray nero i muri e i mobili dell'ufficio. «Mi hanno costretto a leggere al microfono di un registratore portatile un comunicato già preparato, scritto a macchina e incollato su un cartoncino, dove era stato scritto: consolato d'Italia, 4 dicembre», ha raccontato Lano. Poi i tre uomini stranamente hanno portato via sia il messaggio scritto, sia quello inciso su nastro. «Ricordo solo che il gruppo rivoluzionario voleva protestare contro il comportamento della giustizia italiana a livello internazionale e che molti detenuti nelle carceri italiane dovrebbero essere liberati». Gli osservatori a Madrid ritengono che più che di un gruppo politico si tratti di persone legate al mondo della malavita, forse irritate dalle recenti operazioni italo-spagnole di polizia contro trafficanti di droga.



Una delle coppie gay che ha fatto ricorso per potersi sposare durante la conferenza stampa a New York

Serge J. F. Levy/Ap

Sì a nozze gay alle Hawaii

Sentenza di un giudice scandalizza gli Usa

Alle Hawaii le coppie gay possono sposarsi. È la decisione del giudice federale che ha analizzato il ricorso di tre coppie omosessuali alle quali lo Stato aveva rifiutato la licenza matrimoniale nel '90. Proprio per scongiurare questo risultato il Congresso aveva votato lo scorso settembre una modifica della legge sulla famiglia, specificando che il matrimonio è un'unione tra due persone di sesso diverso. Lo stato delle Hawaii ha annunciato che farà appello.

NANNI RICCOBONO

■ NEW YORK. Un giudice della corte federale delle Hawaii ha deciso ieri che lo Stato, in base alla sua Costituzione, non può proibire i matrimoni tra coppie gay. È una decisione clamorosa che ha effetto immediato anche se i rappresentanti dello Stato hanno già annunciato che si appelleranno alla locale Corte Suprema.

È un momento storico per gli omosessuali americani - ha dichiarato Evan Wolfson, direttore del Lambda Marriage Project, uno degli avvocati che rappresenta le tre coppie omosessuali che hanno fatto causa allo stato nel '90 quando fu loro rifiutata la licenza matrimoniale - naturalmente è solo il primo passo, ma è un passo decisivo per l'affermazione di un diritto primario.

Il giudice Kevin Chang ha motivato la sua decisione scrivendo una

relazione di 46 pagine in cui afferma che «lo Stato non ha presentato prove sufficienti a dimostrare che il matrimonio tra coppie gay nuoce in alcun modo al benessere delle famiglie eterosessuali o più in generale, danneggi gli interessi delle Hawaii, unica motivazione che avrebbe potuto scalfare l'articolo della Costituzione che impedisce la discriminazione basata sull'appartenenza a un genere».

È questo argomento principe degli omosessuali che chiedono che le loro unioni vengano riconosciute dalla legge: perché il matrimonio gay viene vissuto come una minaccia? Al contrario la formazione di coppie stabili, di legami duraturi e impegnativi, omologati a quelli eterosessuali, dovrebbe assicurare la società. Il giudice Chang ha anche respinto la definizione di matrimonio come legame final-

zato alla procreazione: «...perché allora non dovremmo riconoscere come valido il matrimonio tra due eterosessuali che scelgono di non avere figli o che sono impossibilitati ad averne». Ed ha stracciato l'affermazione per la quale gli omosessuali non possono essere buoni genitori: «...l'orientamento sessuale non ha niente a che fare con l'essere genitori responsabili, con l'essere capaci di amare e prendersi cura dei propri figli».

La maggioranza degli americani non la pensa così. Un recente sondaggio dice che il 70 per cento dei cittadini statunitensi è contrario al riconoscimento legale delle coppie gay. Lo stesso Clinton, che è stato il primo presidente a chiedere apertamente il voto alla comunità gay, ha firmato lo scorso settembre il «ritocco» alla legge sulla famiglia voluto dai repubblicani. Proposta dal deputato della Georgia Robert Barr, la nuova definizione legale di matrimonio specifica che i contraenti debbano appartenere a sessi diversi e garantisce agli stati il diritto di rifiutarsi di riconoscere i matrimoni gay.

Quella passata lo scorso settembre (insieme ad una misura che consente la discriminazione degli omosessuali sul lavoro) è una legge che fu pensata proprio per scongiurare la decisione del giudice federale hawaiano. Ed è evidente che

le due cose sono in contrasto e creano una enorme confusione legale: «Le coppie gay potranno sposarsi alle Hawaii ma non potranno farsi riconoscere il legame nello Stato dove vivono - dice Evans Wolfson - e questo mi sembra assurdo. È come se per andare da uno agli altri Stati di questo paese che è un'unica nazione, ci volesse una specie di visto matrimoniale».

Felici le tre coppie che avevano fatto ricorso. Nimita Baehr e Genora Dancel, residenti a Baltimore, ieri erano a New York, ospiti dell'American Civil Liberties Lesbian and Gay Rights Projects. Pensano di utilizzare al più presto i benefici della sentenza e spiegano perché: «Non possiamo fare una dichiarazione fiscale congiunta; non abbiamo i benefici matrimoniali dell'assicurazione sanitaria; se ad una di noi dovesse succedere qualcosa, l'altra non potrebbe ricevere la pensione; in caso di ricovero ospedaliero non è contemplato per noi il diritto di visita. Per la società noi siamo due estranee».

Sono veramente arrabbiati, invece, i rappresentanti delle organizzazioni di stampo conservatore, come Family Research Council ad esempio, il cui presidente, Gary Bauer ha detto che «la sentenza è uno schiaffo alle famiglie americane e che offende la struttura morale del paese».

Per il dopo Christopher favorita l'Albright

L'ambasciatrice Usa all'Onu Madeleine Albright - oggi in prima fila nella lotta contro il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali - sta emergendo come favorita per la sostituzione di Warren Christopher alla guida del Dipartimento di Stato. se l'Albright sarà scelta, sarà la prima donna a guidare la politica estera degli Stati Uniti. Il presidente Bill Clinton ha tenuto l'altro ieri alla Casa Bianca una riunione con i suoi tre più fidati collaboratori (il capo dello staff Leon Panett, il futuro capo dello staff Erskine Bowles e il vicepresidente Al Gore) per fare il punto sulle nomine più importanti della sua seconda amministrazione. Secondo alcune indiscrezioni la Albright sarebbe adesso chiaramente al primo posto di una lista che comprende anche l'ex negoziatore per la Bosnia Richard Holbrooke, il senatore Sam Nunn e l'ex senatore George Mitchell. Il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake sarà quasi sicuramente spostato alla guida della Cia, mentre il suo vice Samuel Berger sarà promosso alla delicata carica attualmente occupata da Lake.

Dopo l'incendio di 16 giorni fa solo due passeggeri sul treno. I vigili del fuoco: «Sicurezza non garantita»

Riparte l'Eurotunnel ma è deserto

Due soli passeggeri per il primo treno sotto la Manica dopo l'incendio nell'Eurotunnel avvenuto sedici giorni fa. Ripreso il servizio passeggeri, il trasporto di auto e tir ripartirà il 10 dicembre. La commissione franco-britannica ha tentennato prima di dare via libera: una delle due gallerie è stata chiusa dopo l'ultimo incidente, un'eventuale evacuazione oggi sarebbe più complicata. I vigili del fuoco inglesi: «È una follia, il profitto è stato anteposto alla sicurezza».



Riapertura dell'Eurotunnel dopo l'incendio in un vagone Adam Butler/Ansa

■ Sono saliti solo in due, accolti da coppe di champagne, sorrisi e un'incredibile sollecitudine del personale, tutto per loro. L'Eurostar ieri ha ripreso a viaggiare nel tunnel sotto la Manica, tra la generale diffidenza: appena due passeggeri erano a bordo del treno Londra-Parigi, il primo dopo il devastante incendio di sedici giorni fa. I passeggeri - americani - sono saliti ad Ashford, nel Kent, l'unica stazione in territorio inglese dove si ferma l'Eurostar nella sua rapi-

dissima corsa dalla stazione londinese di Waterloo verso la capitale francese.

Soltanto martedì sera la commissione intergovernativa franco-britannica ha dato luce verde alla ripresa dei servizi passeggeri nell'Eurotunnel, con effetto immediato per i treni tra Londra, Parigi e Bruxelles, mentre gli shuttle adibiti al trasporto delle vetture tra Folkestone e Calais rientreranno in funzione dal 10 dicembre. La commissione ha tentennato prima di

autorizzare la riattivazione dell'Eurotunnel: i sistemi di sicurezza non hanno infatti funzionato a dovere quando il 18 novembre è scoppiato un incendio a bordo di un Tir caricato su uno shuttle e 34

persone hanno rischiato la vita e sono finite all'ospedale con un principio di asfissia.

Le fiamme hanno messo fuori uso una delle due gallerie di scorrimento e la chiusura, prevedibil-

mente di lunga data a causa dei grandi lavori di riparazione necessari, potrebbe rendere più complicata un'evacuazione di massa in caso di un nuovo incidente. La ripresa del servizio passeggeri è stata decisa dopo il successo di uno sgombero simulato che ha avuto luogo domenica scorsa con la partecipazione di alcune centinaia di persone. Esercitazione riuscita ma criticata senza mezzi termini da Ken Cameron, segretario generale dei vigili del fuoco britannici. A detta di Cameron la riapertura è «una totale disgrazia», i lavori di riparazione creeranno una tremenda congestione. Il profitto è stato anteposto alla sicurezza», ha denunciato il sindacalista-capo dei pompieri.

Malgrado le polizze assicurative l'incendio di 16 giorni fa sta avendo pesanti ripercussioni finanziarie sulla già indebitatissima società che gestisce l'Eurotunnel. Risultato erosivo uno dei beni più preziosi: la fiducia dei consumatori.

Nel 19.mo anniversario della scomparsa di	Ad un anno dalla scomparsa la Federazione Ferrarese del Pds si unisce ai familiari nel ricordo affettuoso del carissimo compagno
DUILIO MINICOZZI	ILIO BOSI
La moglie e la famiglia lo ricordano a coloro che lo amarono e lo stimarono	Ferrara, 5 dicembre 1996
Roma 5 dicembre 1996	5-12-1985 5-12-1996
	Ricorre oggi l'undicesimo anniversario della scomparsa della compagna
	MARIA BEOLCHI
	ved. RESTA
	il compagno Angelo Fasol la ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità.
	Milano, 5 dicembre 1996
	5-12-1980 5-12-1996
	nel 16° anniversario della scomparsa del compagno
	GIUSEPPE ROBBA
	la moglie Paola lo ricorda ai compagni e a quanti lo conobbero e sottoscrive per l'Unità.
	Milano, 5 dicembre 1996
	Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di
	ILIO BOSI
	I compagni e gli amici di Fausto dello Iacp di Milano partecipano commossi al dolore della famiglia Faustini per la perdita del figlio
	FAUSTO
	Milano, 5 dicembre 1996.

Abbonatevi a
l'Unità

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA
AVVISO DI ASTA PUBBLICA
Il Comune di San Lazzaro di Savena indice asta pubblica, con offerta al massimo ribasso percentuale sulla base d'asta e contratto a forfait, per i lavori di costruzione di una "Residenza Sanitaria Assistenziale con annesso Centro Diurno" importo a base d'asta: L.3.924.003.370. Scadenza: 13/1/97 ore 12:00. Gara: 14/1/97, ore 9:00 presso la Sede Municipale. Il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2/12/96. Informazioni potranno essere chieste al Servizio Amministrativo del Settore Gestione del Territorio (via Kennedy n. 55 - San Lazzaro di Savena (Bo) - Tel. 051/6228192-229 - Fax 051/6228182). Il bando di gara potrà essere inviato previo versamento delle spese di riproduzione e trasmissione sul c/c postale n. 17745407, intestato a Comune di San Lazzaro - Servizio Tesoreria, indicando la seguente causale: "spese invio bando Rsa - 3° Settore".
IL DIRIGENTE (Ing. Achse Stanzani)

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI
tel. 02/24.96.295 - 4 - telefax 02/26.22.03.44
AVVISO DI ASTA PUBBLICA per estratto
Questa Amministrazione intende affidare mediante licitazione privata ex art. 21 comma legge 109/94 i lavori di:
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI ANNO 1996
Importo massimo lavori L. 602.725.802
Termine di presentazione richieste di invio ore 16 del 30 dicembre 1996
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta, pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 49 del 4/12/96 sul Fal Provincia di Milano n. 92 del 30/11/96, e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni 28 novembre 1996
IL DIRIGENTE (dr. Giuseppe Davi)

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI
tel. 02/24.96.295 - 4 - telefax 02/26.22.03.44
ESITO DI GARA
ASTA PUBBLICA PER L'APPALTO RELATIVO AL SERVIZIO DI CONDUZIONE E MANUTENZIONE RISCALDAMENTO E PRODUZIONE ACQUA CALDA PER USI SANITARI NEGLI STABILI COMUNALI STAGIONI TERMICHE 1996/97 - 1997/98 - 1998/99 - esperta in data 5 settembre 1996. Aggudicataria ditta Termoraggi s.p.a. con sede in Milano viale Cassala n. 57. L'elenco nominativo delle ditte offerenti è pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 49 del 4-12-96, sul Fal Provincia di Milano n. 92 del 30.11.96 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni 28 novembre 1996
IL DIRIGENTE (dr. Giuseppe Davi)

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI
tel. 02/24.96.295 - 4 - telefax 02/26.22.03.44
AVVISO
ESITO DI GARA
APPALTO-CONCORSO PER LA GESTIONE DI PARTE DEL SERVIZIO "INFORMA-GIOVANI" ANNI 1996, 1997, 1998 E 1999. Aggudicataria ditta Cooperativa Sociale Spazio Giovani con sede in Monza via Magenta n. 7.
Sesto San Giovanni 28 novembre 1996
IL DIRIGENTE (dr. Giuseppe Davi)

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI
tel. 02/24.96.295 - 4 - telefax 02/26.22.03.44
ESITO DI GARA
ASTA PUBBLICA PER L'APPALTO RELATIVO ALLA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EX SCUOLA CALAMANDREI SITA A SESTO SAN GIOVANNI IN VIA VOLONTARI DEL SANGUE - esperta in data 28 ottobre 1996. Aggudicataria ditta Costruenda s.r.l. con sede in Marigliano Napoli via Giusti n.18. L'elenco nominativo delle ditte offerenti è pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 49 del 4/12/96, sul Fal Provincia di Milano n. 92 del 30/11/96 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni 28 novembre 1996
IL DIRIGENTE (dr. Giuseppe Davi)

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI
tel. 02/24.96.295 - 4 - telefax 02/26.22.03.44
AVVISO DI ASTA PUBBLICA per estratto
Questa Amministrazione intende affidare mediante asta pubblica ex art. ex art. 21 comma 1 della legge 109/94 il servizio di:
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI
Importo base d'appalto L. 625.000.000 oltre iva.
Termine di presentazione offerte: ore 16 del giorno 7 DICEMBRE 1997.
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta, pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 49 del 4/12/96 sul Fal Provincia di Milano n. 92 del 30/11/96 e consultabile presso l'ufficio contratti del Comune.
Sesto San Giovanni 28 novembre 1996
IL DIRIGENTE (dr. Giuseppe Davi)